

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno nonodecimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno sextodecimo. Die prima mensis ianuarii indictione septima neapoli: Certum est me marinum filium quondam domini sergii dudum prefecti et fortiori civitate syrrentine postmodum vero monachi. A presenti die promptissima voluntate commutavi et tradidi vobis domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergi et baschi qui nunc congregatus es in monasterio theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. Idest integras duas terras meas constitutas bero in loco qui vocatur malitum pertinentes vero mihi de fundo meo de carpinianum una cum arboribus et introitas suas omnibusque eis pertinentibus. ex quibus una petia qui dicitur de illi de carpinianum. Coherente sivi hab uno latere parte septemtrionis terra stephani Katitilla. et ex alio latere parte meridiana terra stephani filio leoni. de uno capite parte horientis terra leoni presbiteri serbi mei filio carpiniani serbi mei. de alio capite parte hoccidentis terra niceta filio domini sergii et havet de longitudine pro unoquoque latere passos hoccuaginta quatuor et de latitudine pro unoquoque capite passos hocco. secunda petia que vocatur castanietum coherente sivi hab uno latere parte septemtrionis terra memorati leoni presbiteri serbi mei. de alio latere parte meridiana terra memorati stephani filio memorati leoni de uno capite parte horientis terra stephani herarii. de alio capite parte hoccidentis via publici. et havet de longitudine pro unoquoque latere passos triginta quatuor et de latitudine pro unoquoque capite passos quindecim.

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sedicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno primo del mese di gennaio, settima indizione, **neapoli**. Certo è che io Marino figlio del fu domino Sergio, già prefetto e maggiore della città **syrrentine** dopo invero monaco, dal giorno presente con prontissima volontà ho permutato e consegnato a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero di Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, vale a dire per intero due terre mie site invero nel luogo detto **malitum**, appartenenti invero a me dal fondo mio di **carpinianum**, con gli alberi ed i loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti. Dei quali un pezzo detto **de illi de carpinianum**, è confinante da un lato dalla parte di settentrione con la terra di Stefano **Katitilla**, e da un altro lato dalla parte di mezzogiorno con la terra di Stefano figlio di Leone, da un capo dalla parte di oriente con la terra di Leone presbitero servo mio, figlio di Carpiniano servo mio, da un altro capo dalla parte di occidente con la terra di Niceta, figlio di domino Sergio, e ha di lunghezza per ciascun lato passi ottantaquattro e di larghezza per ciascun capo passi otto. Il secondo pezzo chiamato **castanietum** è confinante da un lato dalla parte di settentrione con la terra del predetto Leone presbitero servo mio, dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno con la terra del suddetto Stefano figlio dell'anzidetto Leone, da un capo dalla parte di oriente con la terra di Stefano Erario, dall'altro capo dalla parte di occidente con la via

insimul vero memorati passi ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie: quamque commutavi et tradidi vobis et integra portionem meam de montem de casapauli cultus vel incultus et de montem a pretas de mole ibique simul cum introitas suas omnibusque eis pertinentibus pertinentes vero mihi a memorato genitori meo. De qua nihil mihi ex his omnibus que superius vobis commutavi aliquod remansit aut reservavi nec in alienam personas commisimus potestatem. et a nunc et deinceps a me vobis sint commutatas et traditas in vestra posterisque vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio sint potestatem queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a me memorato marino neque a meis heredibus nullo tempore numquam vos memorato domino iohanni venerabili ygumeno aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper omni tempore ego et heredes meis memoratas integras duas terras meas de malitum qualiter per memoratas coherentias et per memoratos passos superius vobis eas commutavi ab omnis homines omnique personas a partibus militie et a parti bardorum vobis posterisque. vestris in omnibus antestare et defensare promictimus. propter quod advicem in commutationis recompesationisque. accepi a vobis idest integras duas terras vestras positas in ipso loco casapauli ex quibus una petia que vocatur pratum alia autem que vocatur quaranta hordine. utrasque cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas omnibusque. eis pertinentibus qui vobis memoratoque sancto et venerabili vestro

pubblica e ha di lunghezza per ciascun lato passi trentaquattro e di larghezza per ciascun capo passi quindici, parimenti invero i suddetti passi secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana. Inoltre ho permutato e consegnato a voi anche l'intera porzione mia del monte di **casapauli**, il coltivato e il non coltivato, e del monte **a pretas de mole**, ivi parimenti con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti, appartenenti invero a me dal menzionato mio genitore. Di cui, di tutte le cose menzionate che sopra ho permutato con voi, niente a me rimase o riservai né affidammo in potere di altra persona, e da ora e d'ora innanzi da me a voi siano permutate e consegnate e in voi e nei vostri posteri e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà, e né da me predetto Marino né dai miei eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Giovanni venerabile egumeno o i vostri posteri né il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo io ed i miei eredi promettiamo di sostenere e difendere in tutto per voi ed i vostri posteri le predette integre due terre mie di **malitum** come per gli anzidetti confini e per gli anzidetti passi sopra a voi comunicai da ogni uomo e da ogni persona dalle parti dell'esercito e dalle parti dei longobardi per quello che in cambio in permuta e compensazione ho accettato da voi, vale a dire per intero due terre vostre site nello stesso luogo **casapauli**, di cui un pezzo detto **pratum** ed un altro poi detto **quaranta hordine**, entrambi con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti, che a voi e al predetto vostro santo e venerabile monastero pervenne invero da domina

monasterio obvenit a quidem domina anna monacha parenti meae per chartulam offertionis quam aput vos habetis pro alium que continet que vobis reserbastis. Insuper accepi a vobis et integra portione vestra ex integra terra que vocatur casavituli una cum arboribus fructiferis vel infructiferis et cum holibus simul cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus qui vobis memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio pertinet per dispositum quondam iohanni buccafargala. Coherente sivi memorata terra que vocatur pratum hab uno latere parte horientis terra heredum gregorii monachi vobuli et havet ibidem longitudine passos triginta septem. et ex alio latere parte hoccidentis terra heredum domini gregorii monachi bulcani soceri met et havet ibidem longitudine passos quadraginta unum. de uno capite parte septemtrionis terra heredum leoni filio stephani Kata domini amatiaspi sicuti inter se tres termines exfinat et havet ibidem latitudine passos viginti unum. de alio capite parte meridiana via et havet ibidem latitudine passos viginti: memorata vero terra que vocatur ad quaranta hordine similiter coheret de uno latere parte horientis terra memorati heredum memorati soceri mei et havet ibidem longitudine passos quadraginta duos. de alio latere parte hoccidentis terra heredum iohanni Kata pantaleonem comitem et havet ibidem longitudine passos quadraginta nobem. de uno capite parte septemtrionis terra memorati heredum memorati leoni filio memorati domini stephani et havet ibidem latitudine passos triginta tres. de alio capite parte meridiana est ribum et havet ibidem latitudine passos triginta nobem. Insimul vero memorati passi sunt mensurati ad memoratum passum ferreum sancte memorate neapolitane ecclesie: unde nihil vobis de hoc quod

monastero pervenne invero da domina Anna monaca genitrice mia mediante un atto di offerta che presso di voi avete per altro che contiene che per voi riservaste. Inoltre ho accettato da voi anche l'integra porzione vostra dell'integra terra chiamata **casavituli**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con gli olivi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, che a voi e al predetto vostro santo e venerabile monastero appartiene per disposto del fu Giovanni **buccafargala**, confinante la predetta terra chiamata **pratum** da un lato dalla parte di oriente con la terra degli eredi di Gregorio monaco **vobuli** e ha ivi di lunghezza passi trentasette, e dall'altro lato dalla parte di occidente con la terra degli eredi di domino Gregorio monaco **bulcani** suocero mio e ha ivi di lunghezza passo quarantuno, da un capo dalla parte di settentrione con la terra degli eredi di Leone, figlio di Stefano **Kata** di domino **amatiaspi** come tra loro tre termini delimitano e ha ivi di larghezza passi ventuno, dall'altro capo dalla parte di mezzogiorno con la via e ha ivi di larghezza passi venti. Invero l'anzidetta terra chiamata **ad quaranta hordine** similmente confina da un lato dalla parte di oriente con la terra dei predetti eredi del menzionato suocero mio e ha ivi di lunghezza passi quarantadue, dall'altro lato dalla parte di occidente con la terra degli eredi di Giovanni **Kata pantaleonem** conte e ha ivi di lunghezza passi quarantanove, da un capo dalla parte di settentrione con la terra dei predetti eredi del suddetto Leone, figlio dell'anzidetto domino Stefano, e ha ivi di larghezza passi trentatré, dall'altro capo dalla parte di mezzogiorno è il torrente e ha ivi di larghezza passi trentanove. Parimenti invero i predetti passi sono misurati secondo l'anzidetto passo ferreo della santa menzionata chiesa napoletana. Di cui niente a voi di quello che sopra da

superius a vobis accepi reserbastis sicuti et quomodo mea continet chartula commutationis que vos cum cuncta vestra congregatione monachorum mihi exinde nunc fecistis in omnem decisione seu deliberationem. Quia ita inter nobis combenit. Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam commutationis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personas. tunc componimus vobis posterisque. vestris auri solidos triginta sex bythianteos: et hec chartula qualiter continet firma permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis scribere rogavi per indictione memorata septima ✕

✕ marinus subscripsi ✕

✕ ego gregorius filius domini marini rogatus a suprascripto marino testi subscripsi ✕

✕ ΕΓΩ ΣΤΕΦΑΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΜΑΡΙΝΟ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕

✕ ΕΓΩ ΜΑΡΙΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΜΑΡΙΝΟ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✕

✕ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata septima ✕

Di cui niente a voi di quello che sopra da voi ho accettato riservate come e in qual modo contiene il mio atto di permuta che voi con tutta la vostra congregazione di monaci pertanto ora avete fatto a me per ogni decisione e discussione. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di permuta, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni, a cui chiesi di scrivere per l'anzidetta settimana indizione. ✕

✕ Io Marino sottoscritti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Marino, pregato dal soprascritto Marino, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Marino, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Marino, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Marino come teste sottoscritti. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta settimana indizione. ✕